



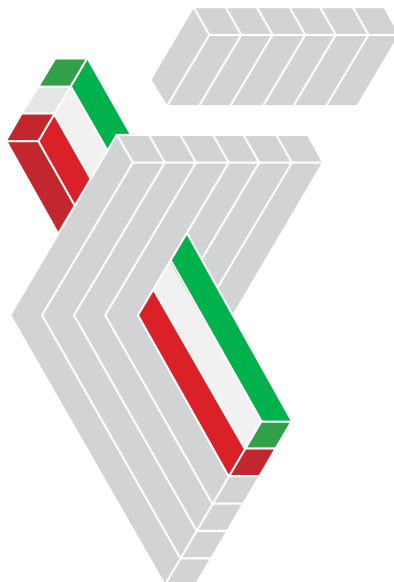
UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Progetto Excelsior
Sistema informativo
per l'occupazione e la formazione

LE PREVISIONI OCCUPAZIONALI E I FABBISOGNI PROFESSIONALI PER IL 2007

Principali risultati
per la Provincia di Brescia



La presente pubblicazione è stata realizzata dall'Ufficio Studi ed Informazione Statistica della Camera di Commercio di Brescia, su dati Unioncamere Sistema Informativo Excelsior.
Tutte le tabelle sono scaricabili dal sito: <http://excelsior.unioncamere.net/flash/scegliArchivio.php>

INDICE

1. Sintesi dei risultati dell'indagine Excelsior per l'anno 2006	4
2. Le previsioni delle imprese	5
3. I movimenti occupazionali previsti	7
4. Lavoro flessibile e forme contrattuali	8
5. Le professioni più richieste	10
6. I livelli di istruzione e i titoli di studio più richiesti	12
7. Formazione ed esperienza	16
8. Le assunzioni di difficile reperimento	18
9. I canali di ricerca e selezione	20
10. Le assunzioni di giovani	22
11. Le assunzioni di personale femminile	23
12. Le assunzioni di personale immigrato	25
13. Le dinamiche settoriali dell'occupazione	26
14. Nota Metodologica	28

1. SINTESI DEI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR PER L'ANNO 2007 IN PROVINCIA DI BRESCIA

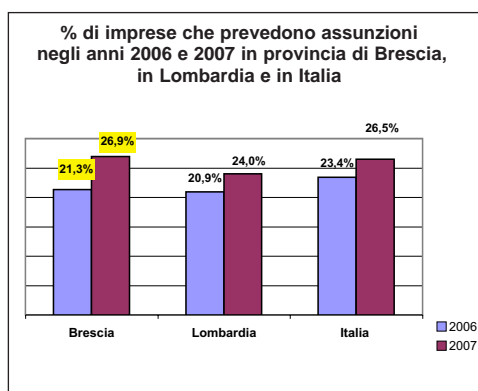
Per l'anno 2007 si evidenzia per la provincia di Brescia un aumento delle nuove assunzioni pari all'1,4%, un valore superiore a quello regionale (0,6%) ed a quello medio italiano (0,8%). Nel triennio precedente le assunzioni erano aumentate mediamente dello 0,8%. I nuovi posti di lavoro previsti dalle aziende intervistate sono 4.100, con 20.960 unità in entrata e 16.870 unità in uscita. L'analisi per tipologia contrattuale mostra, rispetto all'anno precedente, una diminuzione della percentuale di assunzione di giovani, passata dal 39,6% del 2006 al 39,2% del 2007. Diminuiscono anche i neoassunti con contratto a tempo indeterminato, dal 50,3% del 2006 al 49,8% del 2007. Aumentano, invece, le assunzioni di personale extracomunitario, passate dal 26,4% del 2006 al 35,9% del 2007. In aumento anche le assunzioni senza esperienza specifica, che toccano il 50,0% del totale, mentre sono in controtendenza quelle in sostituzione di figura analoga (37,6%). In crescita le assunzioni considerate di difficile reperimento (36,4%) da una parte a causa dell'aumento, come si diceva, delle assunzioni di figure professionali dotate di bassa qualificazione, dall'altra a causa della sempre maggior richiesta di personale con livello di istruzione medio - alto.

Per quanto riguarda la tipologia delle assunzioni delle aziende bresciane nel 58,0% dei casi il livello di inquadramento sarà nella classe "operai, professioni non qualificate" e nel 49,7% dei casi si richiederà per l'assunzione il titolo di studio della sola scuola dell'obbligo.

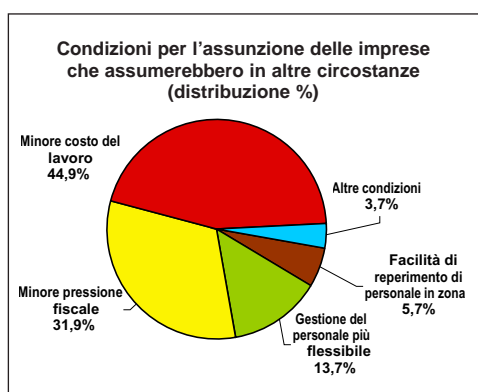
Indicatori	Anno 2007
Imprese che prevedono assunzioni	26,3%
Entrate (v.a.)	20.960
Uscite (v.a.)	16.870
Saldo (v.a.)	4.100
Tasso di entrata	7,2
Tasso di uscita	5,8
Saldo	1,4
Totale assunzioni previste (v.a.)	20.960
Quote % sul totale assunzioni	
Assunzioni giovani con meno di 29 anni	39,2
Assunzioni con specifica richiesta di personale femminile	17,0
Assunzioni di extracomunitari	35,9
Assunzioni di difficile reperimento	36,4
Assunzioni a tempo indeterminato	49,8
Assunzioni part - time	14,6
Assunzioni senza esperienza specifica	50,0
Assunzioni in sostituzione di figura analoga	37,6
Livello di inquadramento prevalente: operai, professioni non qualificate	58,0
Livello di studio prevalente: scuola dell'obbligo	49,7

2. LE PREVISIONI DELLE IMPRESE

Il 26,9% delle imprese operanti in Provincia di Brescia prevedono assunzioni di personale per l'anno 2007. Una quota superiore a quella lombarda (24,0%), a quella nazionale (26,5%) ed a quella media degli ultimi tre anni (21,3%). Le previsioni delle imprese complessivamente però sia a livello provinciale, sia regionale che nazionale, sono più ottimistiche rispetto allo scorso anno.



Il 7,7% delle imprese, soprattutto di piccole - medie dimensioni, assumerebbe se le condizioni fossero diverse.

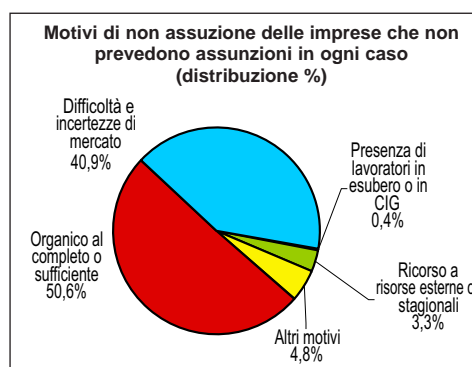


Esse lamentano soprattutto l'elevato costo del lavoro (nel 44,9% dei casi) e la forte pressione fiscale (nel 31,9% dei casi).

Il rimanente 65,4% delle imprese non prevede alcuna assunzione, anche se le condizioni del mercato fossero diverse.

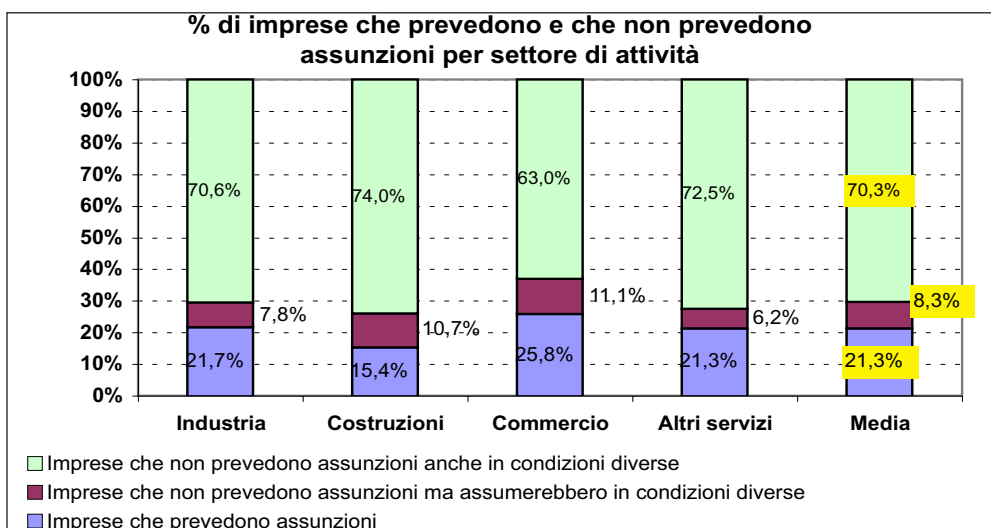
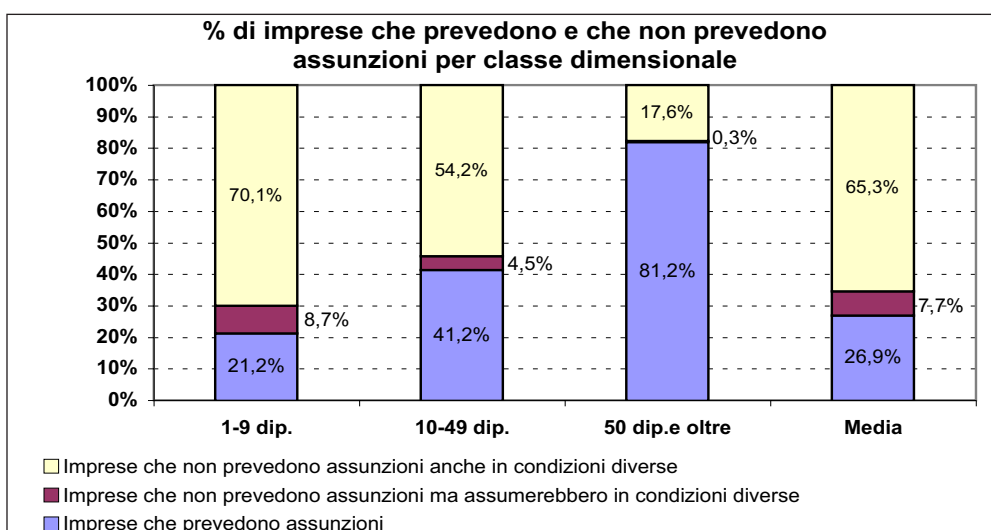
I motivi principali sono per il 50,6% perché l'organico è completo e per il 40,9% per le difficoltà e le incertezze del mercato.

La percentuale delle imprese che non assume in ogni caso sale al 70,1% per le piccole dimensioni (1-9 dipendenti), mentre scende al 17,6% per le grandi imprese (oltre 50 dipendenti).



Le nuove assunzioni sono distribuite soprattutto nel settore delle costruzioni (30,7% del totale), nel commercio (28,3%). Sotto la media gli altri servizi (25,8%) e l'industria (25,4%). Molto più evidente la differenza di previsioni tra le imprese con diverse dimensioni: sono

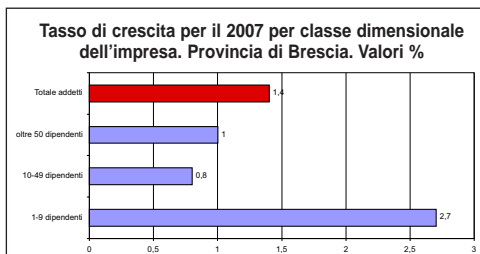
principalmente le imprese di grandi dimensioni a prevedere nuove assunzioni con una quota dell'81,2%, seguite dalle medie imprese (41,2%), mentre delle piccole ditte (1-9 dipendenti) solo il 21,2% conta di assumere personale durante il 2007.



3. I MOVIMENTI OCCUPAZIONALI PREVISTI

Le previsioni sulla crescita dell'occupazione, desunte dai tassi percentuali delle entrate e delle uscite di lavoratori dipendenti delle imprese che hanno dichiarato di effettuare assunzioni nel 2007, risultano positive e segnalano un apprezzabile aumento rispetto a quelle formulate nel 2006.

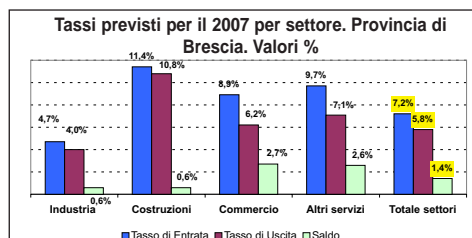
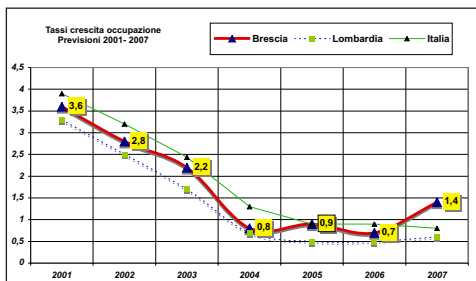
In complesso per la provincia di Brescia sono previste 20.960 assunzioni a fronte di 16.870 uscite con un saldo positivo di 4.100 unità (rispetto alle 1.890 previste per l'anno 2006).



Il valore del saldo occupazionale determina un tasso di crescita dell'1,7% rispetto allo 0,7% dell'anno precedente, conseguenza di una crescita del tasso delle entrate superiore a quella del tasso delle uscite.

È da notare infatti che, in valore assoluto, le assunzioni previste sono aumentate di 2.210 unità rispetto all'anno scorso, e contemporaneamente sono aumentate in modo più marcato le entrate (+6.250 unità).

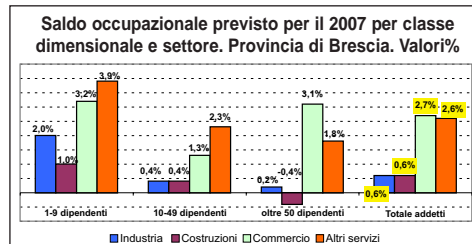
Sembra, quindi, che la fase di stagnazione dell'occupazione a livello provinciale, dove negli



ultimi tre anni il tasso di crescita è oscillato tra 0,8% del 2004, 0,9% del 2005 e 0,7% del 2006, si sia interrotta.

Anche a livello regionale e nazionale si registrano saldi occupazionali stabili rispetto allo scorso anno: il saldo percentuale lombardo risulta pari a 0,6%, mentre quello nazionale a 0,8%.

Per quanto riguarda le dinamiche per classi dimensionali di impresa con riferimento al complesso dei settori, la crescita dell'occupazione a



livello provinciale si concentrerà nelle imprese con meno di 10 dipendenti, in cui è previsto un +2,7%. Nelle medie imprese (10-49 dipendenti) e nella grandi (50 dipendenti ed oltre), la crescita sarà più contenuta e pari, rispettivamente, a +0,8% e +1,0%.

Anche a livello di macrosettori il tasso di crescita complessivo (+1,4%) dell'occupazione bresciana è il risultato di dinamiche settoriali molto diverse: il tasso di crescita percentuale dell'occupazione nel commercio è pari al 2,7% e negli altri servizi pari a 2,6% e sostanzialmente stabile nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto (entrambi +0,6%). In termini assoluti sono previsti 2.060 nei servizi, 990 nel commercio, 890 nelle attività industriali e 150 nelle costruzioni.

4. LAVORO FLESSIBILE E FORME CONTRATTUALI

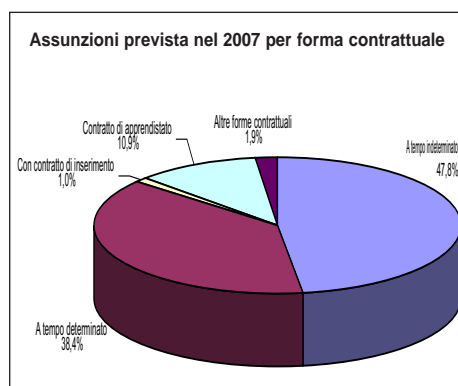
Continua anche per il 2007 la riduzione delle assunzioni programmate con rapporti di lavoro stabili rispetto ad altre forme contrattuali più flessibili, previste dalla recente riforma del mercato del lavoro.

Fino al 2004 il 61% delle assunzioni programmate dalle imprese bresciane prevedeva un contratto a tempo indeterminato, tale quota è calata al 52% nel 2005, al 50% nel 2006, per scendere ancora al 49,8% attuale. A livello nazionale il calo della percentuale dei contratti stabili è ancora più evidente: solo il 44,7% delle assunzioni previste in Italia nel 2007 avverrà con contratto a tempo indeterminato.

In provincia di Brescia il restante 50,2% sarà assunto con tipologie contrattuali più flessibili: il 35,7% dei nuovi assunti sarà a tempo determinato, l'11,4% avrà un contratto di apprendistato, l'1% un contratto di inserimento e il 2% altre forme di contratto.

L'analisi per macrosettori di attività mette in evidenza un aumento di assunzioni stabili rispetto al 2006 sia nel settore edile (+45,2%), sia nel settore del commercio (47,2%). Le costruzioni fanno segnare la maggiore percentuale di ricorso al contratto di apprendistato: 28,8%.

Anche nel settore commercio si preferiscono forme contrattuali più flessibili: per il 30,6%



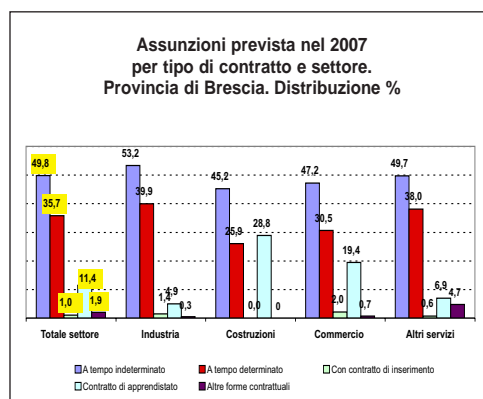
contratti a tempo determinato e per il 19,5% contratti di apprendistato.

L'industria e i servizi (escluso il commercio) mantengono invece le percentuali più alte di assunzioni con contratti a tempo indeterminato: rispettivamente il 53,3% ed il 49,7%.

L'indice di flessibilità, inteso come rapporto tra assunzioni con forme contrattuali flessibili e assunzioni a tempo indeterminato, per il 2007 è pari a 1,01 (praticamente per ogni 100 assunzioni a tempo indeterminato vi sono 100 assunzioni con altre tipologie di contratti).

Tra le attività che risultano particolarmente flessibili vi sono tutte quelle relative al settore turistico (alberghi e ristoranti) dove il rapporto è pari a 3,21, altre attività di servizio quali l'istruzione, la sanità, i servizi alle persone (2,77) e le industrie tessili e dell'abbigliamento (2,06). Il settore dei trasporti, del credito, dei servizi alle imprese e gli studi di consulenza preferiscono invece dei rapporti più stabili.

Anche tra le attività industriali si riscontrano indici molto diversificati: molto flessibili, come si diceva, le industrie tessili (2,06) e quelle alimentari (1,79), preferiscono invece l'utilizzo di contratti a tempo indeterminato le industrie di fabbricazione dei mezzi di trasporto, degli oggetti di metallo, chimiche ed estrattive.



Per le nuove assunzioni, inoltre verrà utilizzato il part-time nel 14,6% dei casi, soprattutto nel settore degli alberghi e ristoranti dove la percentuale sale al 34,6%, nella sanità, istruzione e servizi alle persone (28,0%) e nel commercio al dettaglio ed all'ingrosso (27,7%); il lavoro a tempo parziale è uno strumento poco utilizzato nell'industria e nelle costruzioni, dove sono previsti contratti a tempo parziale solo nel 3,2% dei casi.

Oltre alle 20.960 assunzioni totali previste con le varie forme di contratto più o meno flessibili, le imprese della Provincia di Brescia contano di assumere nel 2007 4.880 lavoratori stagionali e 3.150 collaboratori a progetto.

Il 92,6% del personale stagionale previsto sarà impiegato nei servizi, in particolare nei servizi turistici e nella sanità.

Per il 46,1% di essi la durata del contratto è di 3-4 mesi ed il 75,0% sarà assunto nel 3° trimestre (mesi estivi).

Per quanto riguarda i collaboratori a progetto, essi sono richiesti per il 70% nei servizi, in particolare nei servizi alle imprese. Le figure professionali che ricopriranno sono nel 78,5% dei casi figure tecniche ed ad elevata specializzazione, per cui anche il titolo di studio richiesto è medio alto (39,9% laurea e 48,9% diploma si scuola superiore e post-diploma).

Tab.1 Indice di flessibilità e assunzioni part-time, Anno 2007

Settori	Indice di flessibilità *	% ass. part time su totale ass.
Alberghi, ristoranti, servizi turistici	3,21	34,6
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	3,21	34,6
Sanità, istruzione e altri servizi alle persone	2,77	28,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	2,06	6,9
Altre industrie (alimentari, carta e stampa, legno-mobili, calzature)	1,79	6,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1,39	11,0
Produzione metalli, leghe ed elementi metallici	1,25	--
Costruzioni	1,21	2,6
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	1,12	27,7
SERVIZI	1,04	24,8
Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche	1,02	7,3
TOTALE	1,01	14,6
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	0,97	3,2
Lavorazione minerali, chimica, estrattiva, energia	0,80	3,0
Mezzi di trasporto, apparecchi medicali e di precisione	0,77	2,5
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	0,73	3,2
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	0,66	20,5
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	0,40	2,2
Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	0,01	--
Totale Provincia di Brescia	1,01	14,6
Totale Lombardia	1,18	13,0
ITALIA	1,20	15,0

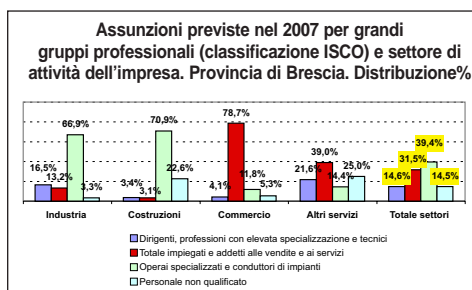
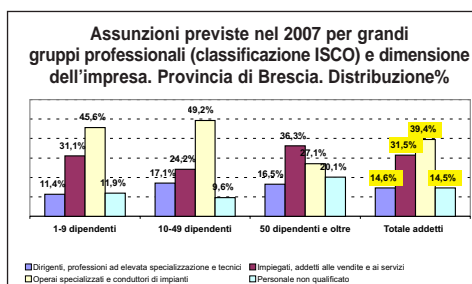
* Rapporto tra assunzioni con forme contrattuali flessibili e contratti a tempo indeterminato

5. LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE

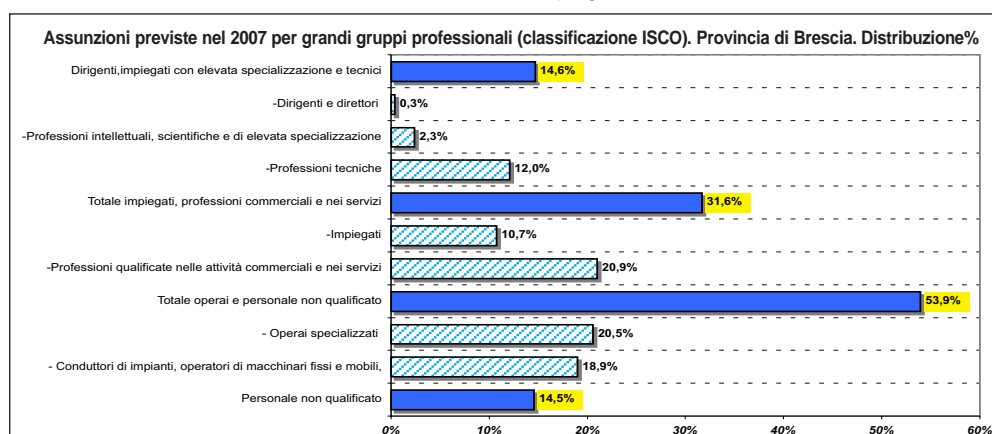
Le figure professionali più richieste in Provincia di Brescia per l'anno 2007 rimangono gli operai ed il personale non qualificato per un totale di 11.297 unità, di cui 4.297 operai specializzati, 3.961 conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili, e 3.039 unità di personale senza alcuna qualificazione. Rispetto al 2006 è aumentato in valore assoluto il numero di previsioni di assunzione di dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici, passato da 2.570 a 3.060 unità, anche se l'incidenza percentuale è diminuita dal 17,5% al 14,6%. Rimane stabile il fabbisogno di impiegati esecutivi e addetti alle vendite e ai servizi: complessivamente 6.623 unità.

Per quanto riguarda le dimensioni di impresa si rileva che il fabbisogno di dirigenti ed impiegati con elevata specializzazione è massimo nelle imprese di medie dimensioni (17,1% del totale). Per quanto riguarda gli impiegati esecutivi ed il personale non qualificato la maggior quota sarà assunta dalle imprese di grandi dimensioni: rispettivamente per il 36,3% e per il 20,1%. Relativamente agli operai specializzati infine la parte più rilevante sarà assorbita dalle imprese di medie dimensioni (49,2% del totale).

Diversificate richieste professionali provengono dai settori: nell'industria il 66,9% delle assunzioni sarà rivolta a operai specializzati, nel settore delle



costruzioni si richiedono per il 70,9% operai specializzati e per il 22,6% personale non qualificato (per un totale del 93,5%). Nel commercio il 78,7% saranno addetti alle vendite e il 4,1% dirigenti e impiegati con elevata specializzazione. Risultano più distribuite nei diversi gruppi professionali le assunzioni negli altri servizi con prevalenza di impiegati esecutivi (39%).



Tab. 2 Le professioni più richieste dalle imprese bresciane nel 2007 (Graduatoria decrescente delle assunzioni in valore assoluto delle prime 30 professioni richieste).

Figure professionali richieste	Assunzioni previste		di cui (valori %)		
	Valore assoluto	Valore % su tot.	di difficile reperim.	senza esperienza specifica	a tempo indeterminato
1 Addetti alle vendite al minuto	2.300	11,5	28,1	70,9	31,7
2 Addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	1.390	7,0	67,3	31,1	26,2
3 Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica ed assimilati	1.250	6,3	45,5	39,4	45,4
4 Personale non qualif. nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia ed assimilati	1.230	6,2	29,7	74,0	66,7
5 Conduuttori di veicoli a motore	1.090	5,5	52,2	34,4	46,0
6 Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e dei trasporti	970	4,9	35,0	42,5	83,8
7 Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	900	4,5	94,8	27,5	57,8
8 Personale ausiliario di magazzino, spostamento merci, comunicazioni ed assimilati	820	4,1	41,4	76,9	88,8
9 Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	710	3,6	14,6	38,0	61,8
10 Operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	710	3,6	20,2	74,4	19,6
11 Meccanici, montatori, riparatori e manut. macchine fisse e mobili (esclusi add.montaggio)	650	3,3	35,3	16,4	48,0
12 Tecnici delle scienze ingegneristiche	620	3,1	16,7	12,9	81,9
13 Conduuttori di impianti per la trasformazione e lavorazione a caldo dei metalli	620	3,1	36,2	65,1	55,6
14 Personale non qualificato delle attività ind. ed assimilati	610	3,1	2,5	87,3	12,9
15 Personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio	600	3,0	30,6	56,4	31,1
16 Tecnici dei rapporti con i mercati	480	2,4	43,5	43,1	52,7
17 Cassieri, addetti allo sportello ed assimilati	410	2,1	1,4	87,2	50,5
18 Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	410	2,1	53,7	70,2	56,1
19 Conduuttori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali	400	2,0	61,3	25,8	75,0
20 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	370	1,9	50,7	40,1	53,9
21 Addetti a macchine per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali	370	1,9	53,0	87,0	50,0
22 Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati	300	1,5	10,0	15,3	78,0
23 Conduuttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	290	1,5	29,5	91,3	48,3
24 Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	250	1,3	37,6	24,5	17,6
25 Personale non qualificato nei servizi turistici	230	1,2	30,4	64,3	48,9
26 Professioni qualificate nei servizi sanitari	200	1,0	19,7	18,7	23,6
27 Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	190	1,0	9,9	66,5	73,3
28 Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	160	0,8	18,8	38,1	56,3
29 Specialisti in scienze matematiche, fisiche e naturali	150	0,8	21,9	31,8	45,7
30 Personale con funzioni specifiche in campo amministrativo, gestionale e finanziario	150	0,8	0,0	58,8	31,1

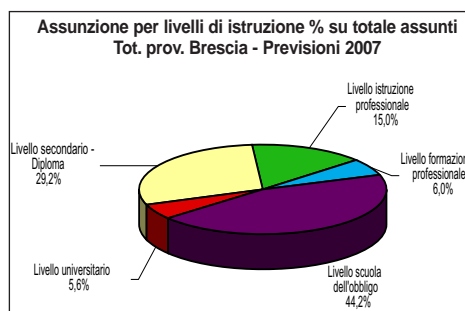
6. I LIVELLI DI ISTRUZIONE E I TITOLI DI STUDIO PIÙ RICHIESTI

In leggera crescita sugli anni precedenti, anche per il 2007 le imprese bresciane prevedono di assumere per la maggior parte personale in possesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo (44,2% del totale). Si prevede poi l'assunzione di 6.130 persone con formazione di livello secondario (29,2% del totale) e 3.150 con istruzione professionale (15% del totale).

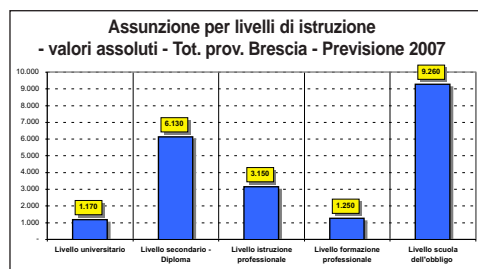
Rispetto al 2006 è diminuita sia la richiesta di laureati da 32,2% a 29,2%, sia la richiesta di diplomati da 7,9% a 5,6%. Per questi ultimi la richiesta a livello provinciale (5,6%) è molto inferiore a quella italiana (9,0%), ma soprattutto a quella regionale (13,7%). Anche relativamente ai diplomati la previsione (29,2%) è inferiore alla media lombarda e nazionale (rispettivamente 36,7% e 34,9%).

Aumenta, invece, la richiesta di personale con la sola scuola dell'obbligo (da 39,5% a 44,2%) ed in possesso del diploma di istruzione professionale (da 20,4% a 21,0%).

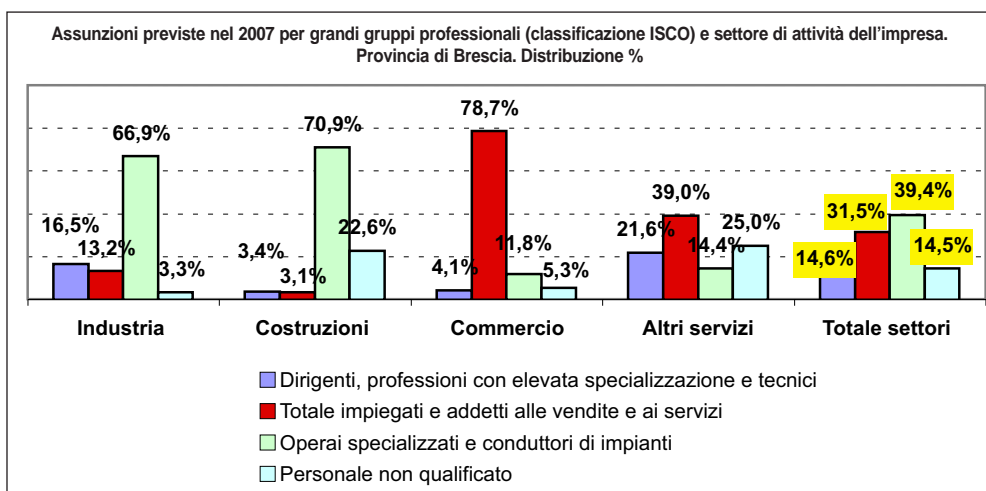
Durante l'indagine Excelsior le assunzioni per titolo di studio sono state ripartite per tipo e per anni di esperienza richiesta dalle aziende (oltre al titolo). Quest'ultima è stata conside-



rata come elemento che contribuisce ad una "formazione integrata", vale a dire che si con-



sidera il sapere scolastico e quello derivante dall'esperienza acquisita sul campo. Al fine di considerare adeguatamente il peso ed il signi-



ficato della "formazione integrata" si è costruita una classificazione delle assunzioni per livello formativo equivalente, tenendo conto degli anni di istruzione necessari per conseguire il livello di istruzione richiesto dalle imprese e degli anni di esperienza richiesti dalle imprese (in aggiunta agli anni di formazione tradizionale). Il contributo dell'esperienza alla determinazione del livello formativo equivalente non supera comunque la soglia dei due anni, considerando che esso si riduce notevolmente dopo i primi anni.

Il numero di anni di formazione equivalente (anni di istruzione + anni di esperienza) così ottenuti sono stati riclassificati per intervalli coincidenti con i livelli di formazione scolastica secondo lo schema di seguito riportato:

fino a 9 anni: livello scuola dell'obbligo

10-12 anni: livello qualifica professionale

13 anni: livello secondario

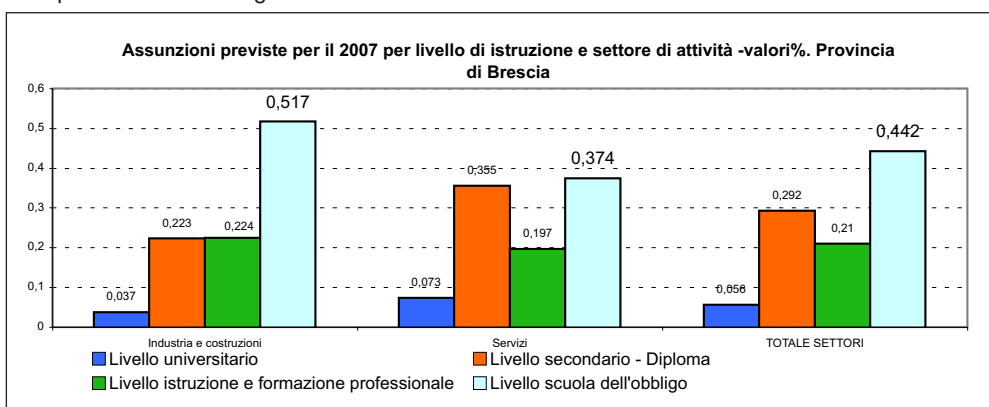
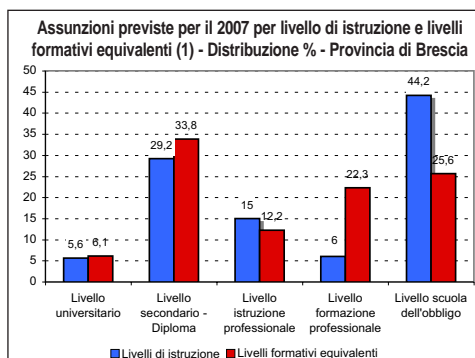
14-15 anni: livello post-secondario

16 anni e più: livello universitario

La considerazione dei livelli formativi, anziché del solo titolo di studio, fa scendere la richiesta di personale con la scuola dell'obbligo dal 44,2% al 22,6% del totale delle assunzioni: vale a dire che la scuola dell'obbligo è preferita nella maggior parte delle assunzioni ma se associata all'esperienza lavorativa già maturata.

A livello dei settori di attività economica si evidenzia una richiesta diversificata di personale.

Per quanto riguarda il titolo di studio universitario la maggior parte delle previsioni di assunzione è stata espressa dal settore dei servizi (7,3% del totale assunzioni del settore, contro una media del 5,6%). Il 51,7% delle previsioni di assunzione nel settore dell'industria e delle costruzioni è rivolto a personale con la licenza media inferiore. Mentre la maggior richiesta di diplomati proviene ancora dal settore dei servizi (35,5% delle assunzioni). Da ultimo le imprese del settore industria - servizi sono quelle che procederanno all'assunzione della maggior parte (22,4%) di persone in possesso di un diploma di istituto professionale.



Per quanto riguarda i titoli universitari, fatto 100 il totale degli assunti in provincia in possesso di titolo universitario, il 29,9% delle richieste riguarderà soggetti in possesso di lauree ad

indirizzo economico, seguiti dagli indirizzi di ingegneria industriale (15,4%), sanitario e paramedico (12,8%) e dall'indirizzo di ingegneria elettronica e della formazione (11,1%).

Tab. 3. Assunzioni previste nel 2007 di laureati per principali indirizzi di laurea(*) in Provincia di Brescia. Valori assoluti e percentuali.

Indirizzo di studio segnalato dalle imprese	Valore assoluti assunzioni 2007	% su totale laureati richiesti	di cui (valori %)		
			Necessit formaz. (1)	difficile reperim.	tempo indetermin.
Totale laureati richiesti	1.170	100,0	38,3	54,0	67,5
1 Indirizzo economico	350	29,9	65,3	19,0	58,5
2 Indirizzo di ingegneria industriale	180	15,4	21,7	24,6	93,1
3 Indirizzo sanitario e paramedico	150	12,8	53,2	56,5	54,5
4 Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	130	11,1	59,0	17,9	44,8
5 Indirizzo giuridico	40	3,4	2,6	59,0	41,0
6 Indirizzo insegnamento e formazione	30	2,6	50,0	26,5	23,5
7 Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	30	--	38,7	45,2	38,7
8 Altri indirizzi di ingegneria	30	2,6	36,7	43,3	53,3
9 Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	20	1,7	30,4	4,3	52,2
10 Indirizzo non specificato	150	12,8	7,4	0,0	81,8
11 Altri indirizzi	50	4,3	65,4	25,0	46,2

Tab. 4. Assunzioni previste nel 2007 di diplomati per principali indirizzi di diploma(*) in Provincia di Brescia. Valori assoluti e percentuali.

Indirizzo di studio segnalato dalle imprese	Valore assoluti assunzioni 2007	% su totale laureati richiesti	di cui (valori %)		
			Necessit formaz. (1)	difficile reperim.	tempo indetermin.
Totale diplomati richiesti	6.130	100,0	36,9	23,4	50,9
1 Indirizzo amministrativo-commerciale	2.520	59,3	30,8	19,0	47,5
2 Indirizzo edile	460	10,8	81,1	5,9	81,3
3 Indirizzo meccanico	410	9,6	31,5	40,1	64,8
4 Indirizzo turistico-alberghiero	160	3,8	10,2	19,7	11,5
5 Indirizzo elettrotecnico	130	3,1	45,5	37,3	69,4
6 Indirizzo informatico	120	2,8	56,4	20,5	73,5
7 Indirizzo elettronico	100	2,4	12,4	22,7	15,5
8 Indirizzo socio-sanitario	80	1,9	41,8	7,6	5,1
9 Indirizzo linguistico	60	1,4	10,3	10,3	46,6
10 Indirizzo chimico	60	1,4	43,9	12,3	14,0
11 Indirizzo licei classici, scientifici e socio-psico-pedagogici	30	0,7	57,1	0,0	28,6
12 Indirizzo agrario-alimentare	--	--	--	--	--
13 Indirizzo non specificato	1.920	45,2	38,2	30,4	50,5
14 Altri indirizzi	70	1,6	5,5	32,9	63,0

Tab. 5. Assunzioni previste nel 2007 di qualificati per principali indirizzi professionale (*) in Provincia di Brescia. Valori assoluti e percentuali.

Indirizzo di studio segnalato dalle imprese	Valore assoluti assunzioni 2007	% su totale laureati richiesti	di cui (valori %)		
			Necessit formaz. (1)	difficile reperim.	tempo indetermin.
Totale qualificati richiesti	4.400	100,0	20,2	44,6	46,2
1 Indirizzo meccanico	1.210	27,5	17,0	44,2	56,2
2 Indirizzo turistico-alberghiero	550	12,5	18,6	66,6	14,8
3 Indirizzo amministrativo-commerciale	490	11,1	55,2	18,3	31,0
4 Indirizzo elettrotecnico	350	8,0	4,5	76,8	20,7
5 Indirizzo socio-sanitario	180	4,1	46,7	29,1	28,0
6 Indirizzo termoidraulico	130	3,0	0,0	0,0	100,0
7 Indirizzo estetisti e parrucchieri	110	2,5	42,1	57,9	15,9
8 Indirizzo chimico	70	1,6	68,9	71,6	33,8
9 Indirizzo edile	70	1,6	19,1	25,0	50,0
10 Indirizzo agrario-alimentare	40	0,9	13,5	64,9	40,5
11 Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	30	0,7	9,7	61,3	61,3
12 Indirizzo legno, mobile e arredamento	--	--	--	--	--
13 Indirizzo non specificato	1.130	25,7	6,7	40,9	64,8
14 Altri indirizzi	30	0,7	48,5	21,2	54,5

(1) Formazione prevista dalle imprese attraverso attività corsuale interna ed esterna alle imprese stesse Il segno (—) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

(*) i dati in valore assoluto indicano le assunzioni di personale in possesso dei titoli di studio suddivisi per livelli di istruzione; le % sono riferite all'incidenza dei titoli sul totale fatto uguale a 100 per ogni livello di istruzione

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche delle assunzioni previste per ogni livello di istruzione.

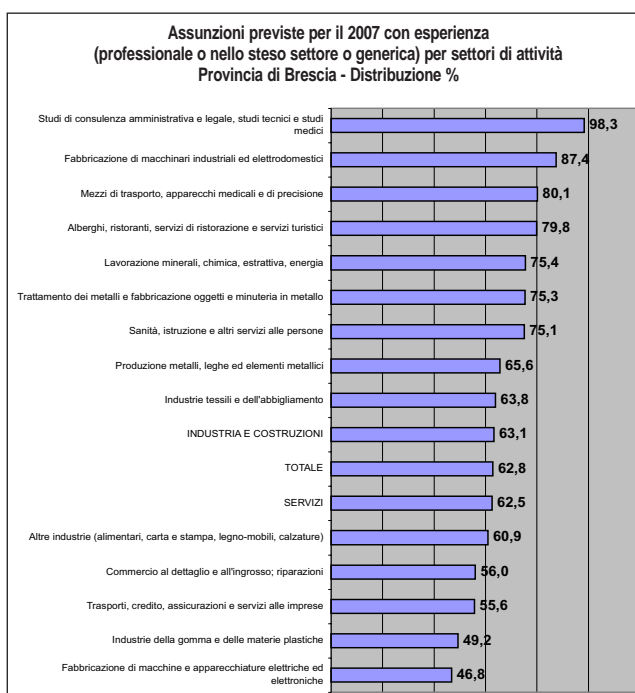
Tav. 6. Principali caratteristiche delle assunzioni previste dalle imprese per il 2007 per livello di istruzione in Provincia di Brescia

Indicatori	Titolo universitario	Dipl. di scuola media superiore	Istruzione professionale
Totale assunzioni (v.a.)	1.170	6.130	4.400
Assunzioni di difficile reperimento (quota % sul totale delle assunzioni)	25,1%	23,4%	44,5%
Tempo medio di ricerca (mesi)	3,8	3,3	6,3
Assunzioni per cui non è richiesta esperienza (quota % sul totale delle assunzioni)	34,9%	28,7%	34,3%
Assunzioni per cui è prevista ulteriore formazione (quota % sul totale delle assunzioni)	89,5%	84,7%	77,8%
Assunzioni per cui è richiesta la conoscenza delle lingue (quota % sul totale delle assunzioni)	56,7%	27,9%	4,8%
Assunzioni per le quali è richiesta una conoscenza informatica (quota % sul totale delle assunzioni)	90,3%	73,5%	21,2%

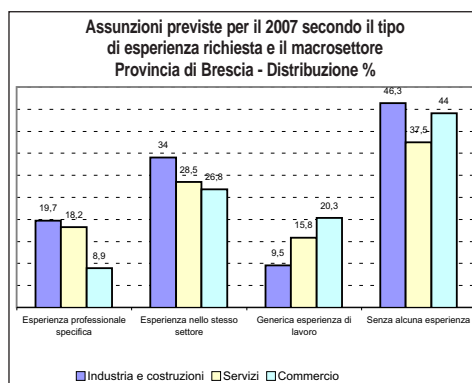
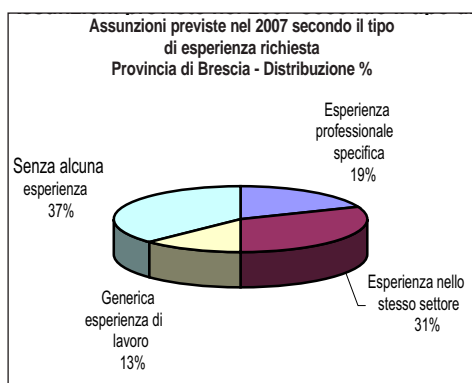
7. FORMAZIONE ED ESPERIENZA

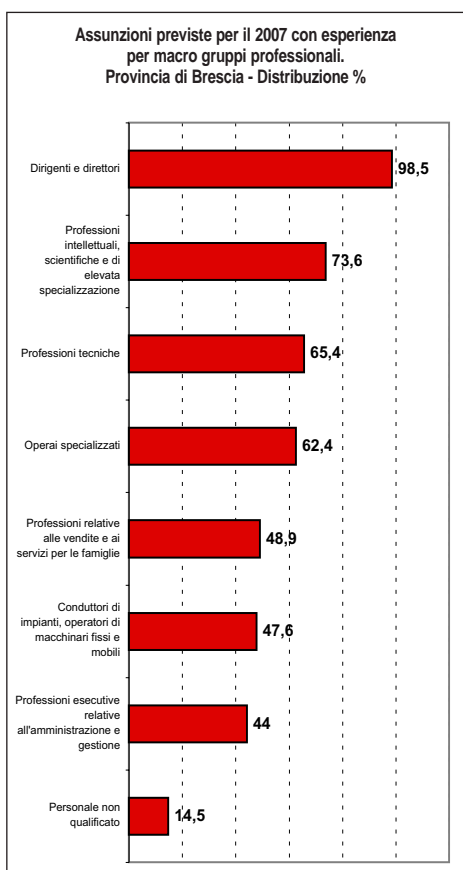
La valutazione del livello di esperienza rappresenta per le aziende un fattore molto importante ai fini dell'assunzione. In tal senso dall'indagine Excelsior 2007 emerge che nel 63% dei casi le nuove assunzioni saranno rivolte verso candidati in possesso di almeno un'esperienza di lavoro e, di questi, per il 19% di un'esperienza professionale specifica e per il 13% di una generica esperienza di lavoro. Mentre al restante 37% dei nuovi assunti non si richiederà alcun tipo di esperienza.

A livello macro settoriale la percentuale di richiesta di personale già esperto, quindi in possesso di esperienza professionale specifica o nello stesso settore, raggiunge il massimo nell'industria e costruzioni (53,7%). Il numero medio di anni di esperienza professionale specifica è 3,0 (5,4 anni nel commercio, 3,1 nell'industria, 3,0 nelle costruzioni e 2,5 negli altri servizi).



Analizzando più in dettaglio le attività emerge come la richiesta più elevata di addetti con esperienza, anche generica, provenga dagli studi di consulenza, tecnici e medici, con ben il 98,3% delle nuove assunzioni.

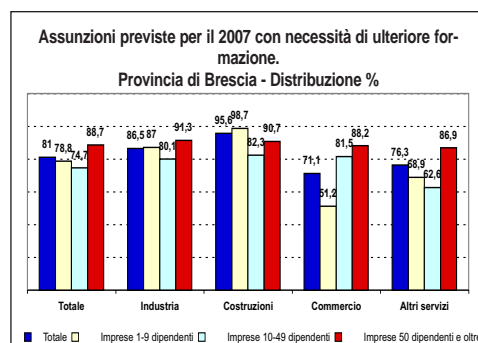




Si trovano di seguito il settore della fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici (87,4%), i mezzi di trasporto (80,1%) e gli alberghi, ristoranti e servizi di ristorazione e turistici (79,8%).

Elevati livelli di specializzazione professionale sono richiesti con riguardo ai dirigenti e responsabili della gestione d'impresa e per le professioni specialistiche, intellettuali e scientifiche.

La maggior parte delle imprese intervistate prevede la necessità di una ulteriore formazione per i neoassunti, 81% dei casi, attraverso l'affiancamento a personale interno (78,4%), corsi interni all'azienda (17,2%) e corsi esterni all'azienda (14,1%).



8. LE ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO

In contro tendenza rispetto agli anni precedenti il reperimento dei profili desiderati dalle imprese bresciane sembra diventare più difficile, così come nel resto d'Italia.

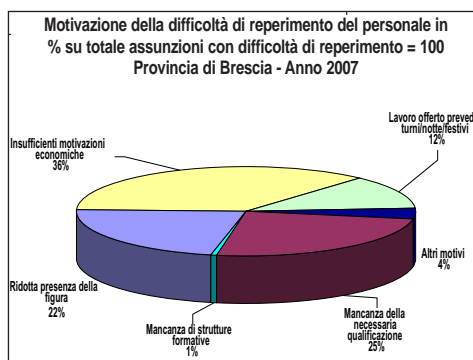
Per il 2007 le imprese prevedono di incontrare difficoltà nel reperimento del personale nel 36,4% delle nuove assunzioni, una percentuale in aumento sul 2006 e superiore alla media lombarda (29,7%) e alla media nazionale (29,6%).

Comunque negli ultimi anni la maggiore offerta di lavoro e la maggiore qualificazione hanno fatto registrare una diminuzione della percentuale di imprese che prevede di incontrare problemi in fase di reclutamento.

I motivi principali che le imprese accusano nella difficoltà di reperimento riguardano principalmente le insufficienti motivazioni economiche (36% dei casi), la mancanza della necessaria qualificazione (25%) e la ridotta presenza delle figure professionali ricercate (22%).

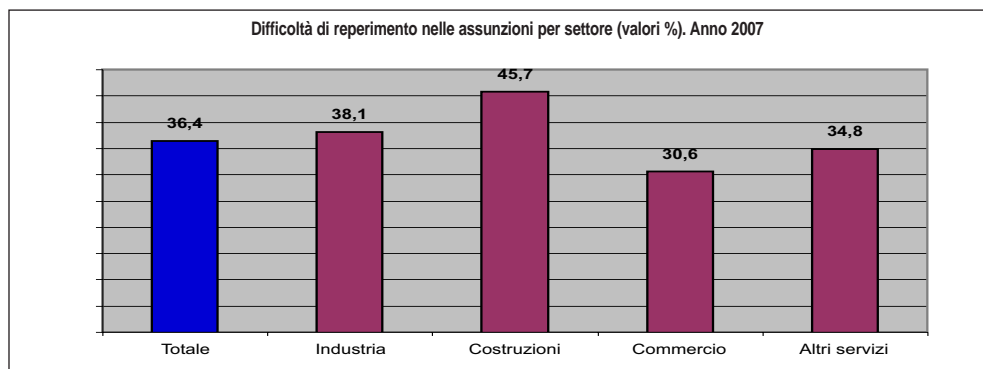
Il tempo medio per la ricerca della figura professionale adatta è di 4,1 mesi.

Con riferimento ai macrosettori, quelli che presentano maggiori difficoltà in fase di reclutamento sono le costruzioni (39,3%), mentre si riscontrano difficoltà inferiori nel commercio (30,6%).



Più dettagliatamente, le maggiori difficoltà nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, si trovano nel settore alberghi, ristoranti e servizi di ristorazione (56,8), in quello dei mezzi di trasporto (53,1%) e nelle costruzioni (45,7%). Il settore dove, per l'anno in corso, si prevede più facilità nel trovare la figura professionale richiesta è quello delle industrie di alimentari, carta e stampa, legno, mobili e calzature (5%), la fabbricazione di macchine elettriche ed elettroniche (16,4%) e le industrie tessili e dell'abbigliamento (19,8%).

Passando alla graduatoria delle professioni più difficili da reperire si trovano al primo posto gli addetti alle rifiniture degli edifici (93,8% di assunzioni di difficile reperimento),



seguiti dai tecnici paramedici (70,5%), dagli specialisti legali (68,4%) e dagli addetti ai servizi di ristorazione (67,3%).

Assunzioni considerate di difficile reperimento nei settori, Anno 2007

Settori	Valori assoluti	% su totale assunz.
I settori con maggiori difficoltà		
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	920	56,8
Mezzi di trasporto, apparecchi medicali e di precisione	320	53,1
Costruzioni	1.400	45,7
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	680	40,1
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	470	36,9
Produzione metalli, leghe ed elementi metallici	450	35,5
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	1.650	35,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	160	34,9
I settori con minori difficoltà		
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	1.000	30,6
Lavorazione minerali, chimica, estrattiva, energia	130	25,5
Sanità, istruzione e altri servizi alle persone	270	25,4
Industrie tessili e dell'abbigliamento	70	19,8
Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche	40	16,4
Altre industrie (alimentari, carta e stampa, legno-mobili, calzature)	80	15,2
Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	0	0,0

Non incontra particolari difficoltà la ricerca di addetti a macchinari (0,0%), tecnici e ispettori della sicurezza e della qualità (1,0%), operatori di cassa e di sportello (1,4%), manovali industriali (3,7%).

Le prime dieci professioni più difficili da reperire e le prime dieci più facili. Anno 2007

Professioni	Valori assoluti	% su totale assunz.
Le professioni più difficili		
Addetti alle rifiniture degli edifici e affini	910	93,6
Tecnici paramedici (eccetto assistenza infermieristica)	120	70,5
Specialisti legali	40	68,4
Addetti ai servizi di ristorazione	1.390	67,3
Addetti alle linee di produzione automatizzate ed ai robot industriali	400	61,3
Impiegati d'ufficio (nac)	300	56,5
Addetti alla lavorazione alimentare	60	54,5
Assemblatori	410	53,7
Addetti alle macchine per la produzione di oggetti in metallo e di prodotti minerali	370	53,0
Manovali nel settore dei trasporti e addetti al carico / scarico delle merci	620	52,5
Le professioni più facili		
Addetti a macchinari per la produzione di prodotti chimici	80	0,0
Tecnici e ispettori della sicurezza e della qualità	100	1,0
Operatori di cassa, di sportello e affini	500	1,4
Altre professioni	60	1,8
Manovali industriali	780	3,7
Addetti ai servizi di sicurezza personale	90	4,7
Addetti alla segreteria e operatori office	280	5,0
Dirigenti area produzione	50	6,1
Addetti alle informazioni ai clienti	170	6,7
Fabbri, addetti alla costruzione utensili e prodotti metallici e affini	300	10,0

9. I CANALI DI RICERCA E SELEZIONE

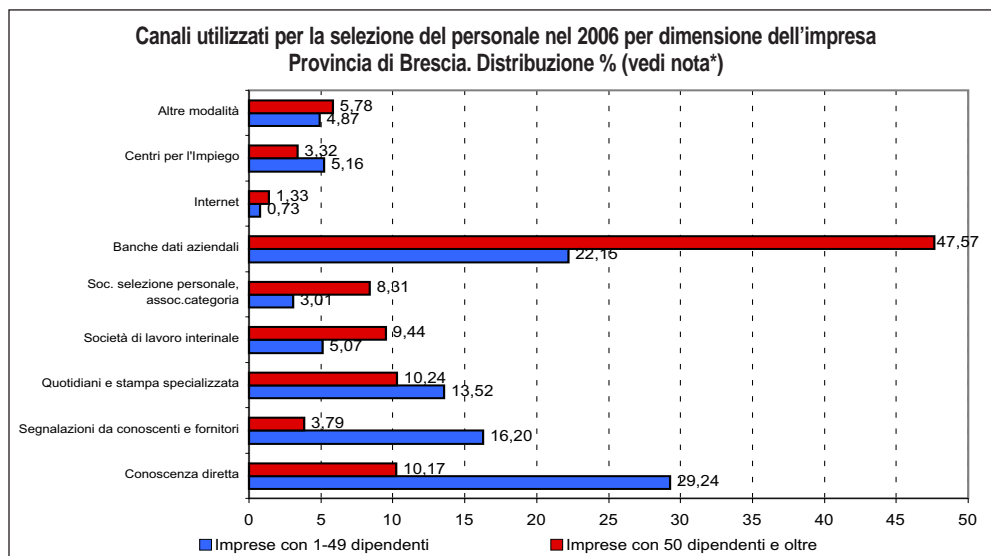
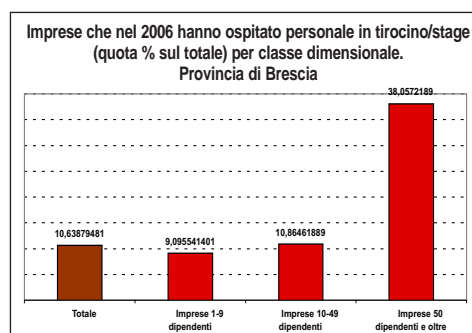
Durante la rilevazione Excelsior sono state acquisite dalle aziende anche informazioni riguardanti le assunzioni effettuate nel 2006, con particolare riferimento ai canali utilizzati per la ricerca e la selezione del personale.

La maggioranza delle assunzioni è stata effettuata tramite la conoscenza diretta (28,1%), le banche dati aziendali (entrambe al 23,7%) e la segnalazione da parte di conoscenti e fornitori (15,4% dei casi). Negli ultimi anni si nota comunque una diminuzione dell'utilizzo di queste modalità a favore delle società di lavoro interinale (5,3% dei casi), mentre solo il 5% delle assunzioni passa attraverso i centri per l'impiego. Si conferma molto limitato l'utilizzo di internet (0,8%). Le imprese di dimensioni maggiori si servono soprattutto delle loro banche dati aziendali (47,6%), a scapito della conoscenza diretta (10,2%). Utilizzano, però, più della media le società di lavoro interinale (9,4%).

Anche livello settoriale vi sono parecchie dif-

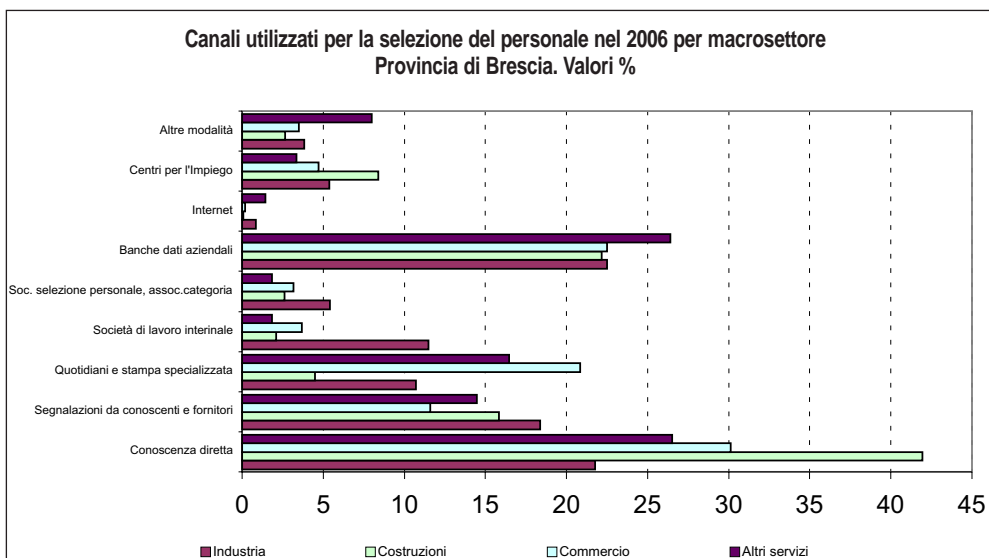
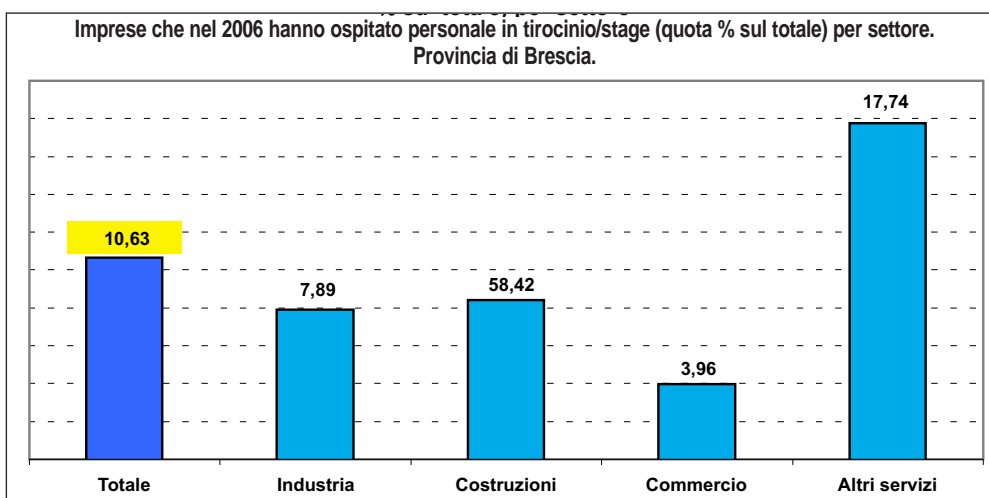
ferenze circa i canali di ricerca utilizzati. Infatti i dati evidenziano che la conoscenza diretta è la modalità di ricerca più usata nel settore costruzioni (41,9%), mentre le banche dati aziendali trovano l'utilizzo maggiore in relazione al settore industriale (22,5%) ed a quello dei servizi (26,8%). Il settore del commercio e quello dell'industria utilizzano in maniera considerevole la ricerca attraverso i quotidiani e la stampa specializzata.

Nel corso del 2006 il 10,6% delle imprese



intervistate ha ospitato personale per un periodo di tirocinio/stage, con un aumento rispetto alla percentuale dell'anno precedente (8,5%). Questa percentuale risulta, però, inferiore a quella lombarda (11,2%) e italiana (10,8%). A livello settoriale il valore maggiore

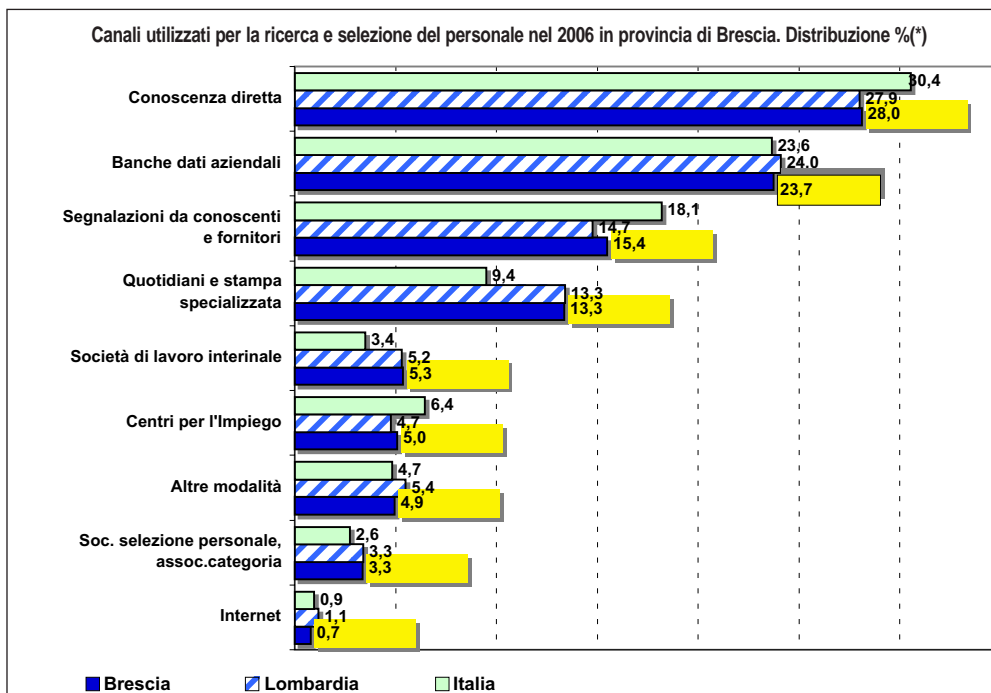
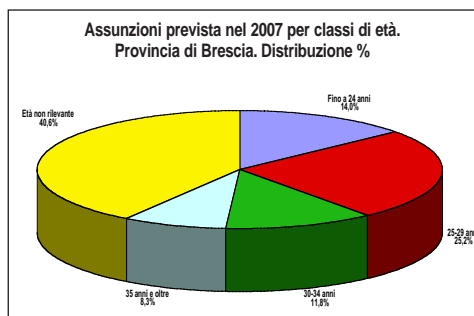
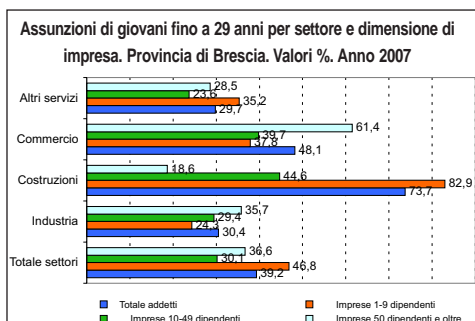
si rileva nei servizi (17,7%), seguiti dalle costruzioni (8,4%) e dall'industria (7,9%). Lo strumento del tirocinio/stage è molto usato dalle imprese di grandi dimensioni (38,1%), mentre le percentuali scendono al diminuire della classe dimensionale.



10. LE ASSUNZIONI DI GIOVANI

Le assunzioni di lavoratori con un'età inferiore ai 29 anni rappresenteranno nella provincia di Brescia il 39,2% delle assunzioni totali. Una percentuale in leggera diminuzione rispetto a quella dell'anno precedente (39,6%). Tale valore è superiore a quello regionale (38,6%) e nazionale (37,8%).

La richiesta più elevata di giovani si trova nelle piccole e medie imprese del settore costruzioni (rispettivamente 82,9% e 44,6%) e nelle grandi imprese del settore commercio (61,4%), quella più bassa sempre nel settore costruzioni, ma nelle imprese con più di 50 dipendenti (18,6%).



11. LE ASSUNZIONI DI PERSONALE FEMMINILE

Sul totale delle assunzioni previste, le imprese hanno indicato una specifica preferenza per il genere femminile nel 17,0% dei casi, una percentuale leggermente inferiore a quella media regionale (17,4%) e italiana (18,2%).

In valore assoluto sono previste 3.557 assunzioni di donne, 10.093 di uomini e 7.309 senza preferenza di genere.

Rispetto agli anni precedenti, si registra una diminuzione della propensione all'assunzione di donne in via esclusiva (21,9% nel 2004; 18,1% nel 2005; 17,3% nel 2006).

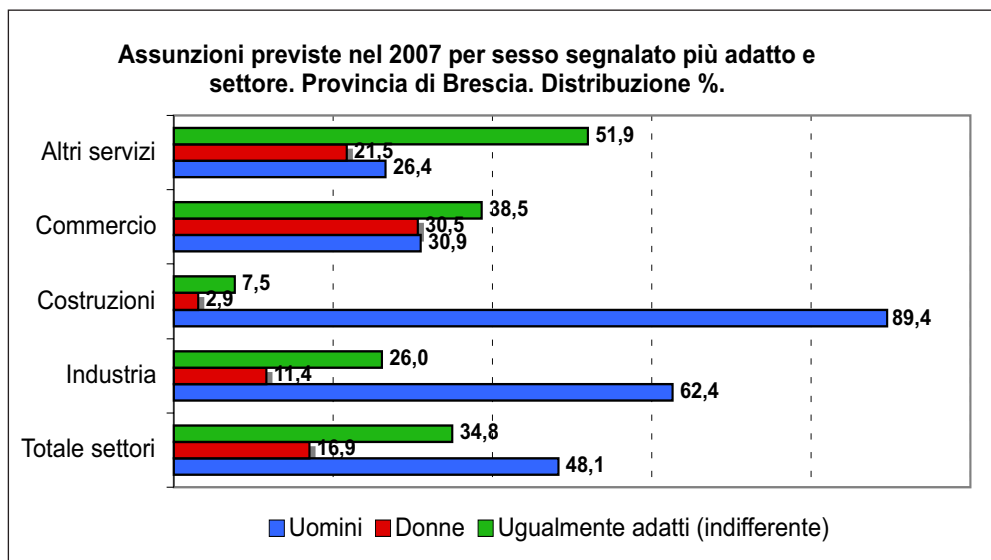
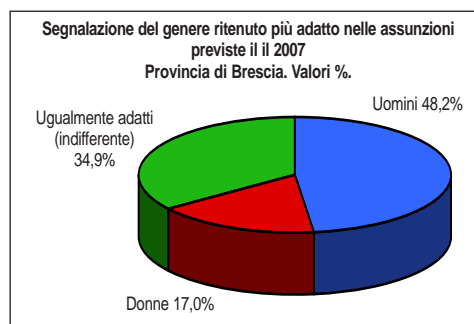
Bisogna, però, considerare che per il 34,9% dei casi le nuove assunzioni interesseranno indifferentemente maschi e femmine, quindi la percentuale delle donne assunte sarà necessariamente superiore al 17,0%.

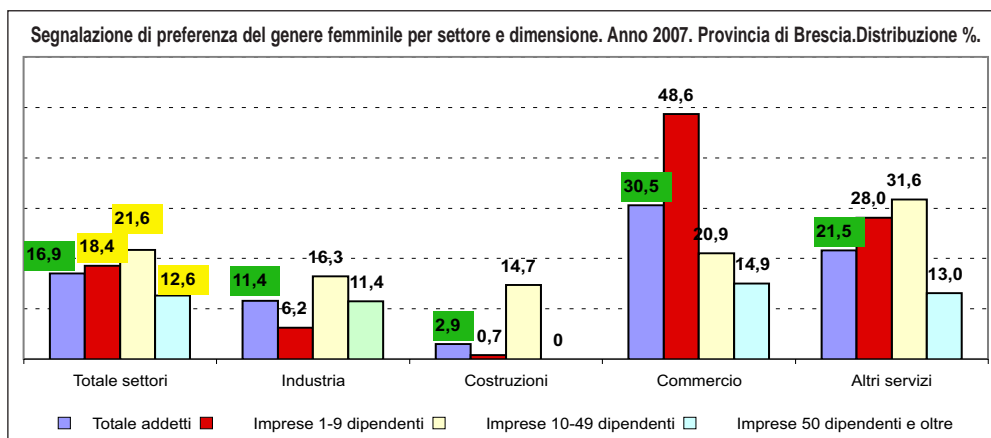
A livello dimensionale le assunzioni di personale femminile saranno più elevate nelle imprese di medie dimensioni (21,7% del tota-

le) seguite dalle piccole (18,5%) e dalle grandi imprese (12,6%).

La percentuale di assunzioni femminili più alta riguarderà le piccole imprese del settore commercio (48,6%).

Per quanto riguarda i settori economici le assunzioni di personale femminile saranno maggiori nel commercio (30,5% del totale), seguite dai servizi (21,6%), dall'industria (11,5%) e dalle costruzioni (3,0%).

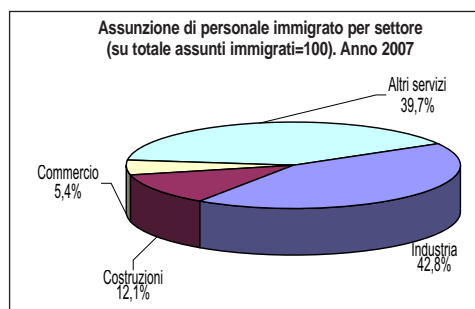




Assunzioni previste nel 2007 con segnalazione di preferenza del genere femminile per settore. Provincia di Brescia. Valori %	% assunz. Femm. su totale (*)	v.a. assunzioni femminili	PREFERENZA DEL GENERE FEMMINILE MAGGIORE DELLA MEDIA
Industrie tessili e dell'abbigliamento	44,0	145	
Mezzi di trasporto, apparecchi medicali e di precisione	35,2	211	
Sanità, istruzione e altri servizi alle persone	32,3	349	
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	30,5	1001	
Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche	26,4	58	
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	26,3	425	
Altre industrie (alimentari, carta e stampa, legno-mobili, calzature)	22,9	122	
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	19,0	897	
TOTALE	17,0	3.557	
Industrie della gomma e delle materie plastiche	8,6	39	PREFERENZA DEL GENERE FEMMINILE MAGGIORE DELLA MEDIA
Lavorazione minerali, chimica, estrattiva, energia	7,0	35	
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	5,6	70	
Produzione metalli, leghe ed elementi metallici	4,0	51	
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	3,3	57	
Costruzioni	3,0	91	
Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	1,7	6	

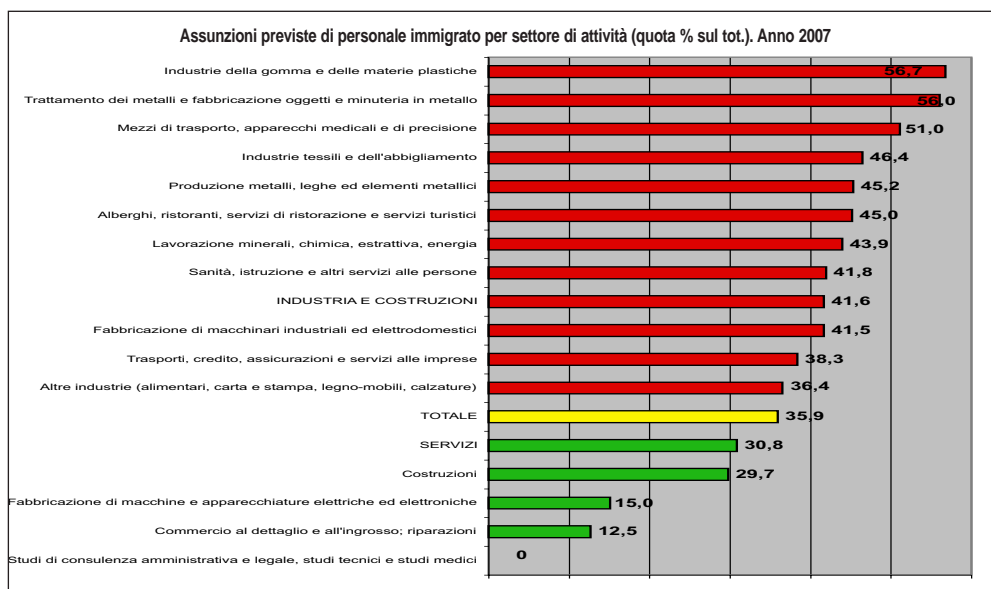
12. LE ASSUNZIONI DI PERSONALE IMMIGRATO

La quota di assunzioni di personale extracomunitario prevista per il 2007 in provincia di Brescia rimane molto significativa ed in aumento sull'anno precedente: si prevedono un minimo di 5.630 e un massimo di 7.530 assunzioni che riguarderanno personale immigrato, vale a dire dal 26,9% al 35,9% del totale delle assunzioni previste. Le previsioni sono in notevole aumento rispetto all'anno precedente, quando la quota massima corrispondente era pari al 26,4% e rispetto al 2004 (30%), e risulta di parecchio superiore a quella lombarda (max 27,3%) e a quella nazionale (max 27,1%). Del totale delle assunzioni massime previste di personale immigrato il 46,8% sarà impiegato nel settore dell'industria, il 38,5% nei servizi, il 29,7% nelle costruzioni ed il restante 12,6% nel commercio. In termini di peso percentuale di immigrati sul totale assunti del settore si prevede che le attività con la quota maggiore saranno l'industria della gomma e delle materie plastiche



(56,7%), il settore trattamento dei metalli (56,0%), mezzi di trasporto (51,1%), delle industrie tessili (46,4%), produzione di metallo (45,2%) e alberghi, ristoranti e servizi turistici (45,1%). Gli immigrati sono invece poco richiesti nel commercio (12,6%) e non previsti negli studi di consulenza professionale.

Oltre alle 7.530 assunzioni massime previste di extracomunitari si prevede di assumerne altri 910 come personale stagionale da utilizzare soprattutto nel settore degli alberghi e ristoranti, nella sanità e nei servizi alle persone.



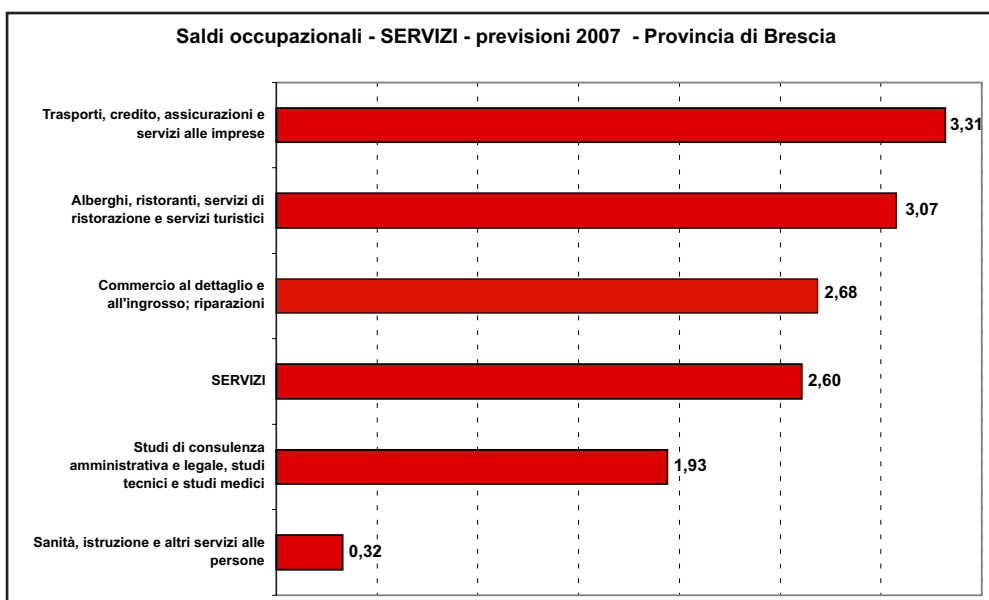
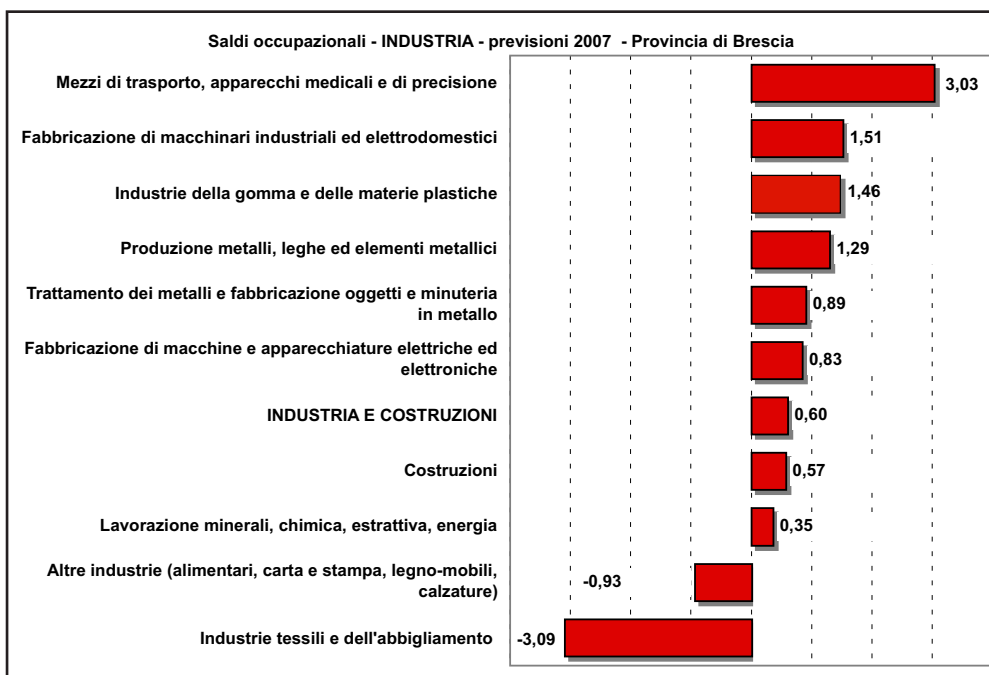
13. LE DINAMICHE SETTORIALI DELL'OCCUPAZIONE

La rilevazione Excelsior offre anche la possibilità di individuare a livello provinciale quali saranno i settori economici che in corso d'anno offriranno maggiori opportunità occupazionali. Per l'industria e le costruzioni, settore considerato nel suo complesso, nel 2007 il saldo occupazionale è previsto in leggero incremento rispetto all'anno precedente (+0,6%). In crescita più consistente le assunzioni nel settore dei mezzi di trasporto (+3,0%), della fabbricazione di macchinari industriale ed elettrodomestici (+1,5%), della produzione di metalli (+1,3%), del trattamento dei metalli (+0,9%), della fabbricazione di macchine ed apparecchiature elettroniche (+0,8%).

Gli altri settori prevedono variazioni molto limitate, mentre le altre industrie (alimentari, carta e stampa, legno e mobili, calzature) e l'industria tessile e dell'abbigliamento faranno segnare variazioni negative, rispettivamente -0,9% e -3,1%. Per quanto riguarda i servizi le variazioni più consistenti si trovano nei trasporti, credito ed assicurazioni (+3,3%), seguiti dagli alberghi, ristoranti e servizi turistici (+3,1%) e dal commercio (+2,7%). Sostanzialmente stabili le previsioni di assunzione del settore sanità, istruzione e servizi alle persone (+0,3%).

Assunzioni previste per il 2007 per settori di attività. Provincia di Brescia.

Settori	Assunzioni	% sul tot. Ass.
Trasporti, credito, assicurazioni e servizi alle imprese	4.710	22,5
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	3.280	15,6
Costruzioni	3.050	14,6
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	1.700	8,1
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	1.620	7,7
Produzione metalli, leghe ed elementi metallici	1.270	6,1
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	1.260	6,0
Sanità, istruzione e altri servizi alle persone	1.080	5,2
Mezzi di trasporto, apparecchi medicali e di precisione	600	2,9
Altre industrie (alimentari, carta e stampa, legno-mobili, calzature)	530	2,5
Lavorazione minerali, chimica, estrattiva, energia	500	2,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	460	2,2
1Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	360	1,7
Industrie tessili e dell'abbigliamento	330	1,6
Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche	220	1,0
TOTALE ASSUNZIONI	20.960	100,0



NOTA METODOLOGICA

Premessa

Il *Sistema Informativo Excelsior*, promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, si colloca stabilmente, a partire dal 1997, tra le maggiori fonti informative disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

I dati raccolti su un campione di oltre 100mila imprese italiane, aggiornati con cadenza annuale, mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione ecc.) delle figure professionali richieste.

Attraverso il *Sistema Informativo Excelsior* è possibile quantificare in modo puntuale il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve e medio periodo distinto per le 103 province italiane e disaggregato per classe dimensionale e per attività economica di impresa. L'ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti direttamente presso le imprese costituisce, in tal modo, un utile patrimonio informativo di supporto a coloro che devono orientare e facilitare l'incontro diretto tra l'offerta di lavoro e la domanda da parte delle imprese, ai decisori istituzionali in materia di politiche della formazione scolastica e professionale, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli. Proprio per tale finalità di supporto alla programmazione e all'orientamento, particolare cura viene dedicata alla qualità dei dati di indagine, perseguendo un rigore metodologico in tutte le fasi di indagine: dalla costruzione di campioni efficienti, al processo di rilevazione e alle procedure di elaborazione, fino alle modalità di diffusione.

Il campo di osservazione relativo alla nona rilevazione di Excelsior rimane immutato rispetto alle precedenti edizioni dell'indagine ed è rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che, alla data del 31.12.2004, avevano almeno un dipendente, con l'esclusione:

- delle unità operative della pubblica amministrazione;

- delle aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- delle unità scolastiche dell'obbligo e delle medie superiori pubbliche;
- delle unità universitarie pubbliche;
- delle organizzazioni associative.

Da tale insieme sono state escluse le imprese nel frattempo cessate e nel contempo sono state inserite le imprese nate dopo il 31.12.2004, con particolare attenzione a quelle di grande dimensione o potenzialmente tali, suscettibili cioè di esprimere quote rilevanti di nuova occupazione.

Per le imprese con almeno 100 dipendenti è stato inoltre aggiornato l'universo di riferimento con le informazioni più recenti ricavate da diverse fonti informative (bilanci depositati presso le Camere di commercio, articoli tratti dalla stampa, siti internet, ecc.).

Pur non essendo tenute all'iscrizione nel Registro Imprese, sono state inoltre considerate ai fini dell'indagine le attività professionali per le quali esiste l'obbligo di iscrizione in Albi tenuti da Ordini o Collegi professionali. In genere si tratta di "studi professionali", considerati nell'universo di riferimento se viene rilevata la presenza di almeno un dipendente.

Nel campo di osservazione del Progetto Excelsior rientrano, inoltre, le attività agricolo-zootecniche, limitatamente alle imprese con almeno un dipendente. Considerate le particolari caratteristiche del settore è stata effettuata una specifica indagine, simile nel processo di rilevazione e nella struttura a quella condotta sulle imprese private, ma finalizzata a cogliere talune peculiarità del settore agricolo. I dati relativi alle previsioni per l'anno 2007 sono contenuti in uno specifico volume.

Analogamente alle scorse edizioni, le unità di rilevazione e analisi considerate sono l'*impresa* e l'*unità locale provinciale*; quest'ultima, in realtà una variabile convenzionale, è definita come l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia; i relativi addetti corrispondono alla somma degli addetti operanti nella provincia.

Le imprese iscritte al Registro delle Imprese al 31.12.2004 e appartenenti alle sezioni incluse nel campo di osservazione di Excelsior ammontavano a circa 6.000.000, di cui circa 5.000.000 nei settori extra agricoli e circa 1.000.000 nell'agricoltura e nella pesca.

Non tutte le imprese erano attive alla data di riferimento, né per tutte erano valorizzate le variabili di stratificazione (attività economica, numero di addetti dipendenti e indipendenti) e di contatto (presenza del numero di telefono), necessarie per la costruzione del disegno campionario e per l'estrazione delle liste d'indagine.

Per identificare le imprese che si potevano considerare attive e quelle che, avendo almeno un addetto dipendente, erano comprese nel campo di osservazione, nonché per completare ed eventualmente correggere le informazioni sulle variabili di stratificazione, si è proceduto al confronto puntuale tra le posizioni del Registro e quelle di altre fonti amministrative (INPS, INAIL e Anagrafe Tributaria) i cui dati confluiscono nel REA, Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative, connesso al Registro delle Imprese e tenuto presso ciascuna Camera di Commercio.

L'attività di integrazione statistica dei diversi archivi amministrativi ha portato alla definizione di:

- elenchi di imprese e di unità provinciali, corredate delle variabili di stratificazione: attività economica, numero di addetti e di dipendenti, localizzazione (regione e province), forma giuridica ed età dell'impresa;
- tabelle relative alla struttura delle imprese, delle unità provinciali e dei relativi addetti al 31.12.2004, per attività economica, dimensione, localizzazione, forma giuridica che hanno costituito la base per la definizione del disegno campionario e per le operazioni di inferenza statistica dei risultati dell'indagine Excelsior.

L'indagine Excelsior fa riferimento a un campione di imprese fino a 50 dipendenti e considera invece l'universo delle imprese con oltre 50 dipendenti. Per queste ultime imprese si avrebbero, infatti, notevoli difficoltà ad applicare procedure inferenziali, dato che tali imprese presentano mediamente una maggiore variabilità in termini di assunzioni o risoluzioni di contratti di lavoro rispetto alle piccole imprese e dato che i comportamenti di una medio/grande impresa non sono necessariamente assimilabili a quelli di un'impresa con caratteristiche (attività economica, dimensione, territorio) simili.

Occorre precisare che per il segmento "imprese con 50-99 dipendenti" i contatti possono risultare parziali

esistendo casi di non reperibilità delle imprese o situazioni di non disponibilità all'indagine, casi e situazioni che possono analogamente presentarsi per le imprese con oltre 100 dipendenti. In assenza di contatto, si procede - attraverso specifiche procedure - a stimare le principali variabili.

Il questionario di indagine è stato sottoposto alle imprese tra febbraio e la prima decade di maggio 2007, con uno slittamento temporale rispetto alla precedente edizione, allorché le interviste si svolsero tra gennaio e aprile 2006. Ciò rappresenta un elemento non trascurabile nella valutazione dei risultati e nel confronto degli stessi con quelli delle indagini antecedenti (si consideri, ad esempio, che una quota non indifferente delle entrate e uscite previste dalle imprese per il 2007 risulta, al momento della somministrazione del questionario, già avvenuta e quindi dichiarata come reale e non semplicemente come programmata). I dati risultano quindi indubbiamente più rappresentativi e maggiormente collegati al reale andamento occupazionale della prima parte dell'anno.

L'indagine ha seguito due distinte modalità di rilevazione:

- la prima, per le imprese fino a 250 dipendenti attraverso intervista telefonica (con adozione della metodologia C.A.T.I. (Computer Aided Telephone Interview) rivolta a circa 95.000 imprese, precedentemente selezionate e rispondenti ai requisiti di significatività statistica del disegno campionario;
- la seconda, seguita per tutte le imprese con almeno 250 dipendenti, con intervista diretta e assistenza alla compilazione a cura degli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio; l'universo relativo a queste imprese è risultato, a livello nazionale, pari a circa 4.000 imprese (di cui intervistate circa 2.500).

Il questionario proposto alle imprese attraverso intervista telefonica ed intervista diretta si articola in sei sezioni:

- sezione 1: Situazione dei dipendenti nell'azienda e previsioni per il 2007;
- sezione 2: Caratteri della domanda di lavoro: le figure professionali in entrata;
- sezione 3: Motivi di non assunzione (per le aziende che non prevedono entrate di dipendenti nel 2007);
- sezione 4: Forme contrattuali;

sezione 5: Formazione del personale avvenuta nel 2006;

sezione 6: Situazione dell'occupazione e flussi previsti nel 2007 distintamente per unità provinciali (limitatamente alle imprese plurilocalizzate con oltre 100 dipendenti).

Nella sezione 1 del questionario è stato rilevato lo stock degli occupati al 31.12.2006 e i movimenti previsti dall'impresa per l'anno 2007, distinti per livello di inquadramento.

La sezione 2 riguarda le caratteristiche delle figure professionali segnalate in assunzione da parte dell'impresa, ed è stata quindi proposta solo alle imprese che prevedono assunzioni di lavoratori dipendenti nell'anno 2007, distintamente per ogni figura professionale richiesta. Come nella precedente indagine sono state richieste informazioni aggiuntive circa: la durata del corso di laurea (laurea breve a 3 anni, specialistica a 5 anni, ecc.), la necessità di formazione post-laurea, la presenza o meno nell'impresa di altre figure professionali simili a quelle in assunzione, il tempo necessario per la ricerca della figura. Nella presente edizione, è stata aggiunta una nuova domanda sulle motivazioni per cui l'impresa intende assumere le figure professionali indicate.

La sezione 3 è riservata alle imprese che hanno dichiarato nella sezione 1 di non prevedere assunzioni. In questo caso all'impresa è stato chiesto di indicare il motivo principale per cui non intende assumere personale e l'eventuale disponibilità dell'impresa ad assumere in presenza di "particolari condizioni". Nella sezione vengono anche richieste all'impresa le modalità seguite per ricercare e selezionare il personale da assumere.

Con la sezione 4 si è rilevata la presenza nell'impresa, durante l'anno 2006, di lavoratori con contratti non a tempo indeterminato (in particolare: dipendenti a tempo determinato, lavoratori interinali, collaboratori coordinati e continuativi con attività prevalente nell'impresa e apprendisti) e la numerosità degli stessi in forza all'impresa nel medesimo arco temporale.

Sempre nella sezione 4, si è richiesto alle imprese di indicare le previsioni di utilizzo nel 2007 di collaboratori a progetto, con l'indicazione della figura profes-

sionale che si intende utilizzare, con la specificazione del titolo di studio richiesto e di alcune altre caratteristiche (età, preferenze di genere).

La sezione 5 ha rilevato l'attività formativa promossa dall'impresa nel 2006 a favore dei propri dipendenti (per i principali livelli di inquadramento), la durata della formazione stessa, le sue modalità, nonché alcuni dati riguardanti l'utilizzo di personale in tirocinio formativo/stage da parte dell'impresa stessa.

Nella sezione 6 – come detto in precedenza riservata alle imprese con oltre 100 dipendenti – è stato chiesto alle imprese plurilocalizzate di indicare la suddivisione del personale dipendente al 31.12.2006 e delle entrate e uscite previste nel 2007 per ognuna delle province in cui l'impresa è presente.

A conclusione dell'indagine vengono rilevate altre informazioni relative alla "posizione dell'impresa" riguardanti la vendita di prodotti/servizi all'estero, la tipologia d'impresa (limitatamente alle imprese industriali), l'avvio o meno, nel corso del 2006, di processi di innovazione e la dinamica del fatturato tra il 2005 e il 2006, in termini di variazione percentuale. Sono state inoltre richieste alcune informazioni sulla presenza nelle imprese di lavoratori con almeno 55 anni di età e su eventuali iniziative volte al conseguimento di risparmi energetici.

Ai fini di una corretta lettura dei dati si informa che in tutte le tavole statistiche i valori assoluti sono arrotondati alla decina e per tale ragione le somme dei singoli valori possono non corrispondere ai totali esposti.

Si precisa, inoltre, che tutti i dati riferiti alle imprese devono intendersi più correttamente riferiti alle ULP (unità provinciali d'impresa).

In alcune tavole, infine, sono proposti dati riferiti all'indagine scorsa (e le relative previsioni per il 2006). Limitatamente alle tavole dell'allegato, che espongono i dati riferiti al 2006 espressi secondo la classificazione ISCO, questi possono non coincidere con quelli elaborati e presentati nel volume pubblicato lo scorso anno, in quanto derivano dalla conversione automatica dei dati espressi secondo la classificazione ISTAT a 4 cifre nel corrispondente "minor group" ISCO a 3 cifre, secondo una tavola di raccordo definita dall'ISTAT.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2007
dalla Casa Editrice Vannini a r.l.
Via Mandolossa, 114/a - Gussato (BS)



Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia

Via Einaudi, 23 - 25121 BRESCIA, ITALY
Tel. +39 030 3725343 - Telefax +39 030 3725362
www.bs.camcom.it
statistica.studi@bs.camcom.it